

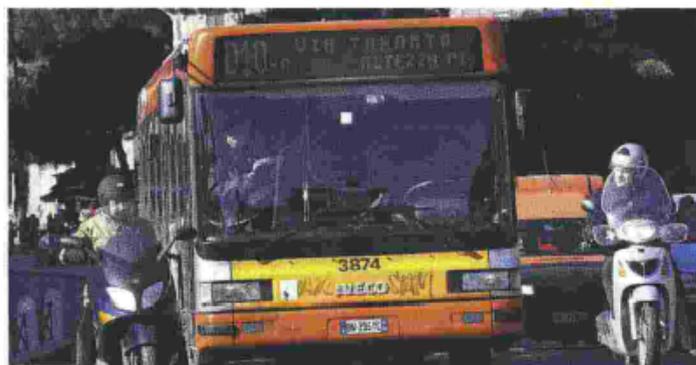
L'Atac e i lavoratori assenteisti: 39 licenziati Buco di 23 milioni per la finanza creativa

La notte di San Silvestro 2014 si sono messi in congedo, paralizzando le corse della metro A. Un congedo di cui i macchinisti, secondo l'Atac, non avevano bisogno. Nel biennio 2014-2015 l'azienda di trasporti della capitale ha licenziato 39 lavoratori. E intanto l'operazione d'alta finanza creativa allestita da Atac nel 2003 si è rivelata un grande flop: l'affare si è chiuso con un passivo di 23 milioni di euro. Continua il caos a Roma-Lido, ed è Atac che decide di far marciare i convogli solo fino a Ostia centro. Tutti i passeggeri che dovevano spingersi oltre sono stati costretti ad affidarsi a bus sostitutivi.

GENTILE E D'ALBERGO A PAGINA IV

Assenti a San Silvestro la scure dell'Atac "Licenziati in 39"

L'azienda: "In due anni cacciati anche i dipendenti che timbrano e escono o chi maltratta i passeggeri"



CECILIA GENTILE

SI SONO messi in congedo parentale la notte di San Silvestro 2014, paralizzando di fatto le corse della metro A. Ma di quel congedo, secondo l'Atac, i macchinisti non ne avevano alcun bisogno. Invece di accudire i figli o i genitori, brindavano all'anno nuovo. Licenziati. Hanno maltrattato i passeggeri sul bus. Licenziati. Hanno timbrato il cartellino per altri o se ne sono andati subito dopo averlo timbrato per se stessi. Licenziati.

Nei due anni 2014-2015 l'azienda dei trasporti della capitale, che conta 12 mila dipendenti, ha licenziato 39 lavoratori, tra autisti, macchinisti e amministrativi. La casistica è vastissima. C'è chi andava a fare la spesa abbandonando la scrivania o lo sportello, chi chiedeva il giorno libero in base alla legge 104 che permette di assistere un parente disabile, ma in realtà

faceva tutt'altro.

Ci sono situazioni riconducibili anche a condanne penali. Per esempio, qualcuno faceva incetta di ticket, altri attingevano ai ricavi della vendita biglietti. E non manca chi poteva mettere a rischio la vita dei passeggeri perché è risultato positivo ai test di dipendenza da alcool e da droghe.

Poi c'è la categoria dei "malati immaginari", sette in tutto, che hanno accumulato montagne di assenze per malattia in modo altamente sospetto, fino a far scattare le verifiche dell'azienda. Oppure quelli che, pur dichiarandosi malati, non si sono fatti trovare a casa dal medico fiscale. Una bella compagnia alla quale l'Atac ha dato il benservito.

Notizie che vengono diffuse solo adesso dall'azienda, probabilmente in risposta alla guerra del premier Renzi contro gli assenteisti, che vuole licenziare in 48 ore i fannulloni. Finora l'azienda aveva re-

so noto soltanto il licenziamento di 4 autisti per "scarso rendimento", avvenuto nell'aprile 2015. Dal 1 gennaio 2013 al 12 aprile 2016 i quattro conducenti avevano totalizzato oltre 900 giorni di assenza, 600 dei quali per malattia, con un piccolo individuale di 403 giorni, di cui 239 per malattia.

Nello stesso biennio 2014-2015 l'Atac fa sapere di aver avviato e definito un totale di 4.396 provvedimenti, circa 2.200 all'anno. Rimane però un grosso arretrato di procedimenti disciplinari accumulato negli anni, che fino a settembre 2015 raggiungeva la cifra record di 2500. Un arretrato dovuto in buona parte alla mancata tempestività dei procedimenti, partiti fuori dei termini di legge e dunque facilmente impugnabili dai lavoratori. Un arretrato difficile da gestire, che ad un certo punto ha fatto ipotizzare in Atac anche la strategia della sanatoria per i casi meno gravi.